

LA BATTAGLIA DI MELLO

Domenica 2 Ottobre, Mello (SO): Ricordo vittime Battaglia di Mello

Domenica **2 Ottobre**, Cerimonia commemorativa della “[Battaglia di Mello](#)” avvenuta il 1 Ottobre 1944, nel contesto della Guerra di Liberazione Nazionale, durante la quale i partigiani e la popolazione civile caddero vittime del terrorismo che caratterizzò il barbaro periodo del dominio nazi-fascista nella Bassa Valtellina.

Elenco dei caduti civili:

Baraglia Attilio, Bonetti Emilio, Baraiolo Domenico, Bonetti Giovanni, Baraiolo Abbondio, Bonetti Alessio, De Simoni Lino, Fumelli Edoardo, Gherbesi Alfonso, Giannoni Lino, Lori Giovanni, Martinelli Giovanni, Masetti Pietro, Masolatti Giacomo, Manna Alberto, Martelli Abbondio, Masetti Agostino, Polini Giovanni, Tarca Mario, Tarca Riccardo, Vittori Pietro e Quaini Aldo.

Sono menzionati anche, come morti per cause di guerra, Bonadeo Lino, Lori Fedele, Scamoni Achille, Scamoni Giulio, Sironi Serafino e Contessa Lorenzo.

I partigiani caduti sono commemorati in una lapide presso la Chiesetta di S. Antonio (sulla pista che congiunge il centro di Mello al poggio della chiesa di S. Giovanni di Bioggio):

Grandi Enrico (Orfeo), Ronconi Renato (Nato), Iori Enrico (Nino), Ortolani Arcangelo (Iazio), Fornè Annuzio (Guerra), Croce Pierino (Rino), Alberti Rocco, Braccesco Vittorio, Contessa Lorenzo, Scamoni Achille, Salivari Ventura, Baraiolo Abbondio, Ghislanzoni Franco (Athos), Pedranzini Felice, Salvetti Isidoro (Carnera), Panera Pietro, Masotta Bruno, Della Nave Igino, Tarabini Dino e Gaggini Tersilio.

Programma:

- Ore 10.15 Ritrovo sul piazzale della Chiesa parrocchiale di S.Fedele. Segue corteo al tempio S. Antonio
- Ore 10,30 Apertura capsula del tempo e distribuzione bandierina italiana ai bambini
- Ore 11.00 Celebrazione del Parroco Don Riccardo Vaninetti della S.Messa nella Cappelletta di Sant'Antonio
- Discorsi commemorativi
- Ore 12.00 Ritorno sul piazzale della chiesa di S.Fedele e alzabandiera sulle note dell'Inno Nazionale e deposizione della corona
- Per l' A.N.P.I. provinciale erano presenti:
Il Presidente ANPI Egidio Melè, il Presidente Vicario Nella Credaro Porta e la Partigiana Rachele Brenna.
- Discorsi di conclusione del Sig. Sindaco di Mello e del Presidente dell'ANPI Prov.le
- Le fasi della Cerimonia sono state accompagnate dalla Banda e dal Coro di Mello.

Di seguito il discorso del Presidente Provinciale dell'ANPI

Egidio Melè

Mello 2 ottobre 2016

72 ANNI DOPO siamo ancora qui a ricordare le 20 vittime, partigiane della 40^a Brigata Matteotti e della 90^a Brigata Zampiero.

Al "Tempietto" di S. Antonio, abbiamo ricordato i nomi dei partigiani caduti: Grandi Enrico (*Bafed*), Ronconi Renato (*Nato*), Iori Enrico (*Nino*), Batolani Arcangelo (*Lazio*), Fornè Annuzzio (*Guerna*), Croce Pierino (*Rino*), Alberti Rocca, Braccesco Vittorio, Contessa Lorenzo, Scamoni Achille, Saligari Ventura, Barolo Abbondio, Ghislanzoni Franco, Pedranzini Felice, Silveti Isidoro, Panera Pietro, Masotta Bruno, Della Nave Igino, Tarabini Nico, Caccini Tersilio. E con loro ricordiamo i civili vittime dei rastrellamenti.

Da queste lotte, da questi eroismi, da questi sacrifici dei partigiani e delle popolazioni civili che ai partigiani diedero sostegno e conforto è poi nata la Repubblica e con essa la nostra Costituzione.

Le celebrazioni, le commemorazioni come quella di oggi qui, non hanno il solo scopo di ricordare i caduti, come giusto e doveroso, ma anche e specialmente di ricordare gli errori compiuti, per non ripeterli più.

Debbono servire anche a riflettere, a valutare se i valori e gli ideali, per i quali si sono battuti i nostri Partigiani e che sono confluiti nella Carta Costituzionale, trovano realizzazione, in concreto, nel nostro Paese.

Dobbiamo constatare, a tal proposito, che i risultati sono altalenanti: se grossi passi avanti sono stati fatti nel campo dell'economia e delle libertà, per quanto concerne la legalità e l'onestà l'Italia non è purtroppo diventato quel Paese moralmente migliore che i combattenti ed i Padri Costituenti avevano sognato e che tutti noi vorremmo.

La Costituzione afferma che *"la Repubblica è fondata sul lavoro"* e che *"il lavoratore ha diritto ad una retribuzione sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa, come si giustifica tanta disoccupazione, una sempre maggiore precarietà nel lavoro, anche e specialmente tra i giovani?"*

Ci rendiamo perfettamente conto conto che in questo campo non basta la sola volontà: sono molteplici i fattori che concorrono alla creazione di occupazione, e non tutti dipendono da noi e dai nostri governanti.

Ma come si giustifica l'evasione fiscale più alta in Europa se non nella mancanza di volontà di colpirla da parte delle Istituzioni e se non tutti i cittadini sentono il

dovere morale di concorrere *“alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva”*? Purtroppo ancora oggi l’evasione fiscale è calcolata in 270 miliardi di euro;

E, se la Costituzione impone a tutti *“ i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche di adempierle con disciplina ed onore”*, perché il nostro personale politico, **fatte le doverose distinzioni per coloro, e sono ancora tanti che il loro dovere lo fanno fino in fondo**, il nostro personale politico, dicevo, è fra i più corrotti del mondo occidentale?

E come si spiega, se non per la mancanza di volontà politica, che dopo 71 anni di democrazia le mafie imperversano ancora, non solo al Sud, ma anche al centro e nel profondo nord?

Sono tutte patologie che sono al tempo stesso causa e conseguenza le une dalle altre che, per essere guarite richiedono l’impegno di tutti noi, nel lavoro, nello studio, nell’attività politica ed amministrativa di ogni giorno.

E’ dobbiamo sapere che anche la semplice indulgenza verso questi comportamenti criminosi, rappresenta una vera e propria complicità.

Come recita lo Statuto dell’ ANPI, il Paese potrà progredire economicamente e socialmente solo se tutti sapremo *“ concorrere alla piena attuazione, nelle leggi e nel costume, della Costituzione Italiana “*. *E per far questo bisogna superare gli egoismi personali e collettivi.*

Appunto **a causa degli egoismi nazionali**, sono oggi messi in discussione i principi posti alla base dell’ unificazione europea, quelli così meravigliosamente espressi nel *“Manifesto di Ventotene”*,(Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann) nell’agosto del ’41, quando ancora sembrava che la Germania l’avrebbe avuta vinta.

Oggi, L’Italia, noi tutti, dobbiamo essere di esempio e di sprone affinché il processo di integrazione politica europea abbia un’accelerazione, per evitare il rischio di un devastante ritorno all’indietro.

Tanto più, che forze di destra estrema, populiste ed euroscettiche, spuntano come funghi, seguaci di ideologie nazionaliste, quando non addirittura fasciste e naziste. Queste forze, questi movimenti sono i più ostinati detrattori dell’ Unione Europea e del processo di integrazione.

Dall' Unione Europea dobbiamo esigere di non essere lasciati soli per contenere il fenomeno migratorio in atto in questi ultimi decenni. Essa deve mettere in atto politiche comuni di accoglienza, superando gli egoismi nazionali, **non costruendo muri, ma opportunità**, per l' arricchimento morale e materiale di tutti i suoi cittadini, attuali e futuri.

La "**dichiarazione dei diritti universali dell'uomo**" recita che "*ogni individuo ha diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni*".

Lo stesso dice, sostanzialmente, la nostra Costituzione.

Al diritto di essere accolti corrispondono però dei doveri il cui adempimento bisogna esigere: il rispetto delle nostre leggi, la volontà di integrazione culturale a partire dall'uso della lingua italiana e l'accettazione, dentro e fuori la famiglia, della parità fra i sessi. E NON SI POSSONO LASCIARE TANTI DI QUESTI INDIVIDUI, GIOVANI E FORTI, nell'ozio più totale. Bisogna attivarsi per impiegarli in tanti lavori socialmente utili, per le persone e per il territorio.

l'Associazione dei Partigiani vuole essere da stimolo, per rappresentare al meglio e senza tentennamenti **il prezioso lascito della Resistenza partigiana**, onorando anche così tutti i suoi eroici combattenti e, in particolare oggi, i caduti della battaglia di Mello di quel lontano 1 ottobre del '44.

VIVA LA RESISTENZA

VIVA LA COSTITUZIONE

VIVA L'ITALIA